

VENERDÌ 28 GIUGNO 2019

IL FENOMENO. A Concesio e Leno sfiorati i 40 gradi. Temperature percepite da record

Ondata di caldo infernale Picco di chiamate al 112

**Telefonate cresciute del 7-10%, ma l'Areu precisa: «Nessuna emergenza né segnalazione di pericolo»
Anche oggi in città bollino rosso e massima allerta****ANNA CASTOLDI**

Lo spettro della calura estiva opprime Brescia con una cappa più pesante che mai. Passato l'anomalo freddo primaverile, in giugno le temperature hanno cominciato ad alzarsi e negli ultimi mesi sono schizzate ben oltre le medie stagionali. Nell'ultima settimana le massime hanno oltrepassato costantemente i 30 gradi; il peggio però è arrivato negli ultimi giorni, e ieri in città e provincia si sono registrate temperature infernali fin dal primo mattino. Il termometro a Brescia ha toccato i 36 gradi, picco registrato intorno alle 17, ma a causa dell'umidità la temperatura percepita ha toccato anche i 40 gradi. La minima era già di 24 gradi alle 6 del mattino, ma non si può dire che la notte conceda grande sollievo ai cittadini: la sera precedente, verso mezzanotte i gradi erano ancora 28 (33 percepiti). SE BRESCIA suda, la provincia gronda. Il torrido record è detenuto a pari merito da Concesio e Leno: ieri massime di 39,9 gradi, minime rispettivamente di 23,3 e 21,5 gradi. Seguono due paesi con picchi di 39 gradi (Rodengo Saiano e Monticelli) e altri otto superano nei momenti più caldi i 38 (Calcinato, Chiari, Lonato, Orzinuovi, Remedello, Sale Marasino, Sirmione, Capriolo). La temperatura media provinciale è abbondantemente sopra i 28 gradi, con la fresca eccezione di Tremosine: minime di 19,5, massime di "solo" 34 gradi. Anche oggi Brescia è da bollino rosso: alle 8 sono previsti 27 gradi, alle 14 saliranno a 34 con un picco di temperatura percepita fino a 38 gradi. Massima allerta dei servizi sanitari e sociali, con un messaggio preciso: questo caldo è pericoloso. Quando l'organismo accumula più calore di quanto sia in grado di disperderne, si verificano i presupposti per un disturbo caratterizzato da senso di confusione, vertigini, nausea e mal di testa. Una condizione da non sottovalutare: nelle persone di costituzione fragile, come bambini e anziani, i sintomi potrebbero precipitare, con conseguenze fatali. L'Ats ha diffuso le linee guida del Piano Caldo 2019, che suggerisce misure preventive per scongiurare situazioni di emergenza. Queste le raccomandazioni: tra le 11 e le 18 è bene non uscire all'aria aperta, riducendo l'attività fisica nelle ore più calde. Cibo e bevande sono ottimi alleati, se scelti con accortezza: è importante bere con regolarità, evitando però gli alcolici, e prediligere cibi ad alto contenuto di liquidi, come frutta e verdura. La temperatura corporea non deve alzarsi troppo. A questo scopo, naturalmente, bagni e docce tiepide possono aiutare. Per lo stesso motivo sono fortemente sconsigliate le bevande fredde: attenzione a non darle ai bambini, che invece dovrebbero bere spesso e in piccole quantità acqua a temperatura ambiente. Per i soggetti più fragili il calore è una minaccia particolarmente seria, soprattutto nel caso di lattanti e anziani incapaci di segnalare tempestivamente il proprio malessere. Per proteggere i loro ospiti dal surriscaldamento, case di riposo e centri diurni hanno già provveduto a mettere in pratica le indicazioni dell'Ats: «Ci impegniamo a mantenere ventilati gli ambienti, pur non esponendo gli anziani al flusso dell'aria condizionata - informa per esempio Barbara Crotti, direttore sanitario della residenza per anziani Tilde e Luigi Colosio di Rodengo Saiano -. Inoltre monitoriamo quanti assumono farmaci che agiscono sulla termoregolazione e sull'idratazione». Ieri l'Areu (Azienda regionale emergenza urgenza) ha registrato un incremento delle chiamate al 112 tra il 7 e il 10 per cento. «Un dato non allarmante - comunica l'Azienda - e in ogni caso non sono state segnalate situazioni di pericolo». Per il momento nessuna emergenza. © RIPRODUZIONE RISERVATA